



Ministero dello Sviluppo Economico

Piano della performance

2016-2018

INDICE

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	3
1.1 Chi siamo	3
1.2 Cosa facciamo.....	5
1.3 Come operiamo	6
2. L'IDENTITA'	7
2.1 L'Amministrazione in cifre	7
2.2 Strutture Territoriali	8
2.3 Il mandato istituzionale e la missione	8
3. L'ANALISI DEL CONTESTO	10
3.1 L'analisi del contesto esterno	10
3.2 L'analisi del contesto interno	12
4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI	20
5. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE.....	31
5.1 Le fasi, i soggetti e i tempi del processo di redazione del Piano.....	31
5.2 La coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	31
5.3 Le azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle <i>performance</i>	31

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Chi siamo

Il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) è l'organo governativo preposto alla realizzazione delle politiche a sostegno dell'attività d'impresa.

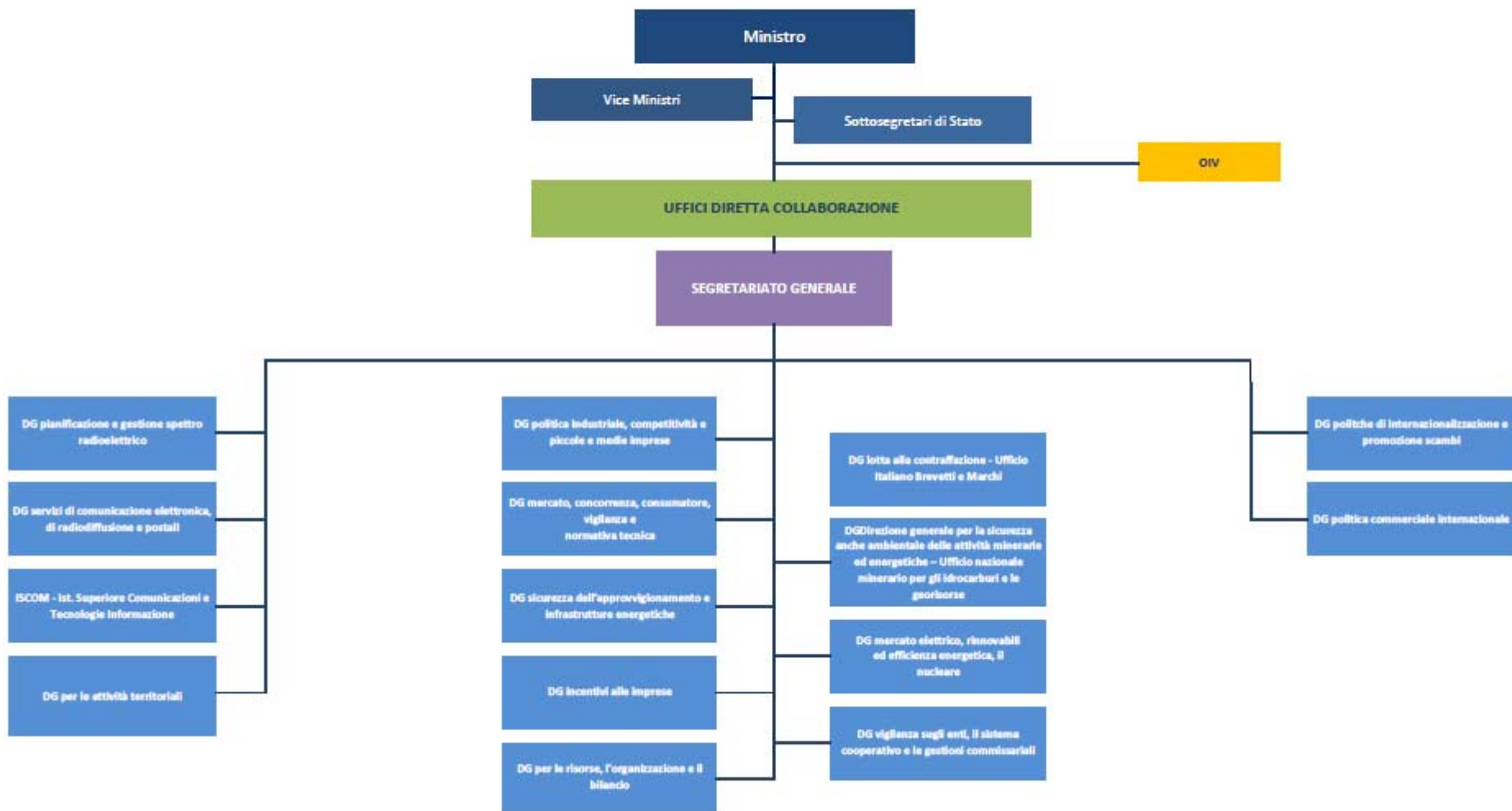
Il MiSE definisce e dà attuazione ad un insieme coordinato di misure per rafforzare la competitività del tessuto produttivo, quali per esempio: lo stimolo alla ricerca e all'innovazione tecnologica, il rinnovo dei fattori produttivi, la promozione e la crescita dimensionale di imprese innovative ad alto valore tecnologico, l'accesso alle fonti di finanziamento, il consolidamento patrimoniale, la ristrutturazione e il rilancio di imprese in crisi, il rafforzamento della proiezione internazionale, l'approvvigionamento energetico a costi competitivi e la sicurezza energetica, la realizzazione e promozione di servizi e infrastrutture digitali, nonché la promozione della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale e dei consumatori.

A seguito della riorganizzazione prevista dal DPCM n. 158 del 5 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 19 del 24 gennaio 2014), in vigore dal 1° febbraio 2014, il MiSE è articolato in 15 Direzioni Generali ognuna delle quali è competente e referente per specifiche materie e attività. Le Direzioni costituiscono autonomi centri di responsabilità a cui vengono assegnate risorse al fine di perseguire obiettivi strategici, operativi e strutturali, sulla base dei quali viene costruito il processo valutativo dei dirigenti. Il processo di riorganizzazione ha trovato completamento con il DM 17 luglio 2014 che ha fissato in 130 gli Uffici di livello non generale.

Nell'immagine seguente è riportata l'attuale articolazione del MiSE.



Ministero dello Sviluppo Economico



Si evidenzia che la struttura del Ministero è stata nel corso del 2015 oggetto di ulteriori modifiche - sia a livello di Regolamento di organizzazione sia a livello di DM di organizzazione degli uffici di secondo livello - volte ad ottemperare alle prescrizioni comunitarie intervenute in materia di sicurezza nel settore degli idrocarburi, attraverso opportuni emendamenti degli articoli 9 e 10 del vigente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013, n. 158.

Al fine di adempiere alle predette prescrizioni, con decreto ministeriale del 30 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 13 novembre 2015 a livello regolamentare sono state assegnati alla competente Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche – che muta la denominazione, in *“Direzione generale per la sicurezza anche ambientali delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse”* DGS-UNMIG – i compiti, aggiuntivi e rafforzati, previsti dalla sopraggiunta normativa comunitaria e dalle disposizioni di recepimento in materia di sicurezza degli impianti in mare. Inoltre, sono state trasferite alcune funzioni e alcuni compiti concernenti lo sviluppo economico delle risorse naturali in mare, comprese il rilascio delle licenze e la gestione dei ricavi dalla ex Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche alla Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche.

Il trasferimento di funzioni dalla ex Direzione generale per le risorse minerarie alla Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche ha comportato la necessità di istituire presso quest'ultima direzione, una divisione che si occupi di tali compiti.

Al fine di mantenere il numero fissato in 130 posti di funzione, si è reso necessario riunire i compiti degli uffici del Segretario Generale assegnati alle due divisioni previste dal DM 17 luglio 2014, in un'unica divisione.

Con la modifica del DM di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, connessa alla revisione del Regolamento di organizzazione, nonché alla modifica dei contenuti degli incarichi dei Direttori Generali coinvolti e alla modifica della attribuzione dei capitoli del Bilancio di previsione esercizio 2015 interessati dalla norma, l'assetto del Ministero risulta conforme alla disposizione normativa di recepimento delle citate prescrizioni comunitarie intervenute in materia di sicurezza nel settore degli idrocarburi.

Con l'occasione della necessità di modificare il DM 17 luglio 2014 si è ritenuto necessario apportare alcune modifiche, su proposta dei direttori generali competenti, anche alle declaratorie delle competenze degli Uffici di livello non generale della Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali e della Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese, immutati nel numero.

1.2 Cosa facciamo

Al MiSE sono attribuiti i compiti e le funzioni che spettano allo Stato per il sostegno dei comparti produttivi dell'economia italiana al fine di garantire la crescita e lo sviluppo del Paese.

Rientra nelle mansioni del MiSE creare le condizioni affinché le imprese possano consolidarsi ed espandersi attraverso il rilancio degli investimenti, una più forte proiezione internazionale e un maggiore accesso ai fattori di produzione, quali l'energia e il credito.

Per perseguire queste finalità, numerose sono le attività che rientrano nel perimetro di competenza dell'Amministrazione:

- definizione e implementazione delle politiche a sostegno della competitività delle imprese attraverso misure a favore dell'innovazione e della ricerca, del rinnovamento dei beni strumentali alla produzione, dell'ampliamento dei canali di finanziamento, della tutela e dello sviluppo della proprietà industriale e intellettuale, della lotta alla contraffazione, della tutela dei consumatori e della promozione della concorrenza;

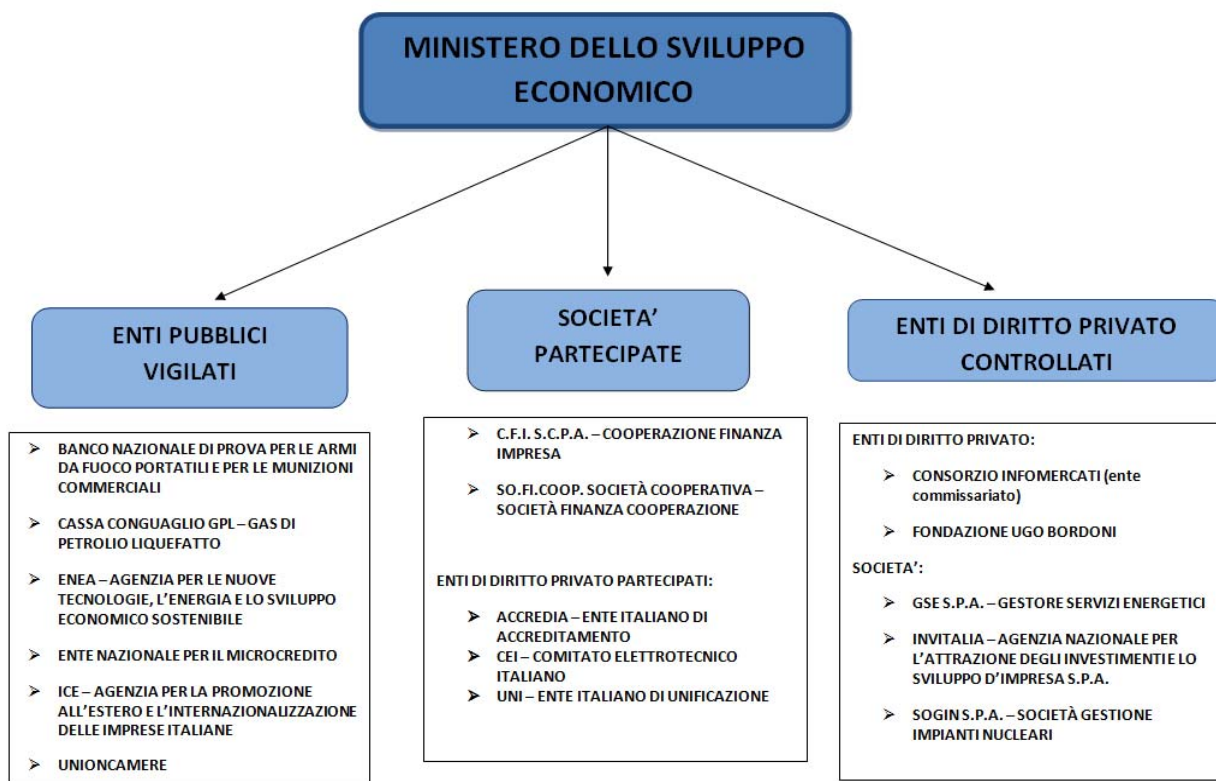
- coordinamento delle linee strategiche per potenziare il commercio internazionale e per aumentare l'attrattività del nostro Paese;
- elaborazione degli indirizzi e degli strumenti di attuazione della politica energetica e mineraria per consentire approvvigionamenti certi e costi dell'energia maggiormente sostenibili sia da parte delle imprese che dei cittadini, nel rispetto dei vincoli ambientali;
- promozione, sviluppo e disciplina dei diversi comparti del settore delle comunicazioni (telefonia, banda ultralarga e poste).

1.3 Come operiamo

Nel perseguimento del proprio obiettivo istituzionale, il Ministero interagisce con tutti i soggetti che partecipano alla creazione di un contesto favorevole alla crescita economica e produttiva del Paese: Unione Europea e altre istituzioni internazionali, Ministeri, Amministrazioni locali, imprese, associazioni di categoria, parti sociali e consumatori.

In un'ottica di regia e coordinamento delle politiche di sviluppo, e nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti competenze, il MiSE ricerca la massima collaborazione di tutti gli attori interessati per affrontare di volta in volta le sfide che attendono il Paese.

La macchina ministeriale è complessa per dimensione della struttura interna, eterogeneità e vastità delle materie trattate e in ragione dell'articolata costellazione di soggetti a essa collegati da rapporti di varia natura; numerosi sono infatti gli enti vigilati o controllati e molteplici le società partecipate dal Ministero.



*Rappresentazione grafica ai sensi dell'articolo 22, comma 1, lett. d), del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

2. L'IDENTITA'

2.1 L'Amministrazione in cifre

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alla dotazione organica, al personale di ruolo e non in servizio presso il Ministero ovvero comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2015.

Dotazione organica

Area / fascia		Dotazione Organica
Dirigenti	I fascia	19
	II fascia	130
Area Terza		1.460
Area Seconda		1.293
Area Prima		81
TOTALE		2.983

Personale di ruolo e in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni

Personale dirigenziale:

Dirigenti I fascia	16 ⁽¹⁾
Dirigenti II fascia	122 ⁽²⁾
Totale Dirigenti	138

Personale non dirigenziale:

Area III	1.329 ⁽³⁾
Area II	1.188
Area I	68
Totale Aree	2.585

Totale MiSE	2.723
--------------------	--------------

- (1) Personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:
- 14 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;
 - 2 in servizio presso altre amministrazioni.
- Gli incarichi dirigenziali conferiti c/o il Ministero, oltre a quelli dei dirigenti di ruolo in servizio, sono:
- n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 5bis;
 - n. 1 incarico conferito ai sensi art. 19 comma 6;
- Si evidenzia che n. 2 incarichi di dirigente di prima fascia sono conferiti a dirigenti di seconda fascia. Questi due dirigenti sono computati nell'organico dei dirigenti di seconda fascia.
- (2) Personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:
- 112 dirigenti di ruolo in servizio c/o MiSE;

- 7 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco;
- 2 dirigenti di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia - si veda nota (1);
- 1 dirigente di ruolo in posizione di esonero (con competenze economiche a carico del MISE).

⁽³⁾ Oltre agli incarichi dirigenziali di seconda fascia conferiti c/o il MISE a dirigenti di ruolo in servizio sono stati assegnati:

- n. 9 incarichi ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 7 a interni (funzionari MISE della III Area) e n. 2 a personale esterno al Ministero;
- n. 2 incarichi ai sensi art. 19 comma 5bis a dirigenti di altre amministrazioni.

2.2 Strutture Territoriali

Il Ministero vanta, inoltre, una rete di uffici territoriali che fanno capo a 3 Direzioni generali. In particolare, con il citato Regolamento di organizzazione, di cui al DPCM 158/2013, è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale, nonché il potenziamento degli URP a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli Ispettorati territoriali.

In particolare, per assicurare la concentrazione, semplificazione e unificazione nell'esercizio delle funzioni nelle sedi periferiche, si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali a 15, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e ad una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale. Questi sono:

- | | | |
|--------------------------|------------------------------|-------------------------|
| 1. Calabria | 6. Liguria | 11. Sardegna |
| 2. Campania | 7. Lombardia | 12. Sicilia |
| 3. Emilia Romagna | 8. Marche e Umbria | 13. Toscana |
| 4. Friuli Venezia Giulia | 9. Piemonte - Valle d'Aosta | 14. Trentino Alto Adige |
| 5. Lazio-Abruzzo | 10. Puglia-Basilicata-Molise | 15. Veneto |

Agli Ispettorati territoriali sono delegate una serie di attività, principalmente in materia di comunicazioni, quali la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio. Tra le altre attività - alcune svolte anche in conto terzi - gli Ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.

Oltre a tali strutture il Ministero è organizzato sul territorio con tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Milano e Napoli) facenti capo alla ex D.G. per le risorse minerarie ed energetiche ed ad una rete di uffici di livello non dirigenziale coordinati dalla D.G. per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia.

2.3 Il mandato istituzionale e la missione

Il mandato istituzionale

Il Ministero ha il mandato istituzionale di formulare e dare attuazione alle politiche a beneficio del sistema produttivo, premessa indispensabile per la realizzazione di un ambiente favorevole alla vita delle imprese e dei consumatori.

Il MiSE è tenuto a operare secondo principi di sussidiarietà e di collaborazione con tutti gli attori del sistema economico per la crescita e lo sviluppo sociale dell'intero Paese.

La missione

Il Ministero dispone di numerose e differenziate leve per dare seguito al suo ampio mandato istituzionale che, seppur unitariamente diretto allo sviluppo, si declina in modo diverso a seconda delle materie e delle problematiche strutturali e/o congiunturali.

Una delle priorità del Ministero è il rilancio del ciclo degli investimenti, la componente che maggiormente ha risentito della prolungata fase di crisi economica e finanziaria attraversata, rischiando di compromettere, anche in termini prospettici, la competitività dell'intero tessuto produttivo italiano. Parallelamente alla necessità di ammodernamento dei processi produttivi tradizionali, l'Italia sconta un ritardo in termini di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione (con riferimento all'innovazione, nel 2014 in Italia l'incidenza percentuale della spesa per R&S sul Pil è stata pari all'1,29%, cifra inferiore alla media europea). L'Italia inoltre ha la necessità di rafforzare il legame tra mondo della ricerca pubblica e imprese per trasformare quanto ideato in laboratorio in prodotti commerciabili. Le politiche messe in campo negli ultimi anni stanno iniziando a dare i propri frutti e a segnare un miglioramento dei principali indicatori.

Il ciclo degli investimenti è tornato in fase ascendente: al terzo trimestre 2015 gli investimenti fissi lordi sono in crescita dello 0,9% rispetto all'anno precedente; l'aumento degli ordinativi di beni strumentali registrato a ottobre (+5,2% su base annua) indica che proseguirà il recupero degli investimenti in macchinari. In questo ambito, diventa indispensabile porre l'attenzione su un altro aspetto: il rilancio del settore manifatturiero. Con l'avvento della cosiddetta quarta rivoluzione industriale, grazie alle tecnologie digitali, il comparto industriale e manifatturiero vivrà una profonda trasformazione dei meccanismi attraverso cui esso ha storicamente prodotto valore, innovazione, occupazione e benessere. Le tecnologie digitali, grazie all'accresciuta capacità di interconnettere e far cooperare le risorse produttive (*asset* fisici, persone e informazioni) sia all'interno della fabbrica sia lungo la catena del valore, trasformeranno le imprese industriali, ne aumenteranno la competitività e l'efficienza, ma soprattutto ne innoveranno i modelli di *business* fino a superare la tradizionale divisione tra prodotto e processo produttivo. Se sfruttata al meglio, combinando le caratteristiche della trasformazione digitale in corso con quelle della struttura imprenditoriale italiana, l'opportunità che offre questa rivoluzione industriale è dunque quella di un completo riposizionamento competitivo del sistema produttivo. In particolare, grazie al progetto "Manifattura Italia", il Ministero intende sostenere e accompagnare la trasformazione digitale della industria avviando un processo di rinnovamento di ogni settore.

Negli ultimi anni la difficoltà di accesso al credito è diventata uno dei maggiori freni al rilancio degli investimenti. Anche in questo ambito il MiSE, in accordo con altre Istituzioni competenti, sente la necessità di superare l'attuale sistema centrato quasi esclusivamente sul credito bancario per consentire alle imprese l'accesso a un maggior numero di canali di finanziamento. La "liberalizzazione" dei canali di credito, assieme a una serie di interventi fiscali pro-investimenti e pro-patrimonializzazione, è un passaggio essenziale nello sforzo di ridare slancio alla dinamica della produttività.

Durante la crisi, il commercio estero è stato la principale leva per la crescita, con un saldo della bilancia commerciale in progressivo consolidamento e un livello delle esportazioni superiore a quello pre-crisi. Esistono, tuttavia, ancora ampi margini di sviluppo: oggi le esportazioni incidono sul PIL per poco meno di un terzo, quota distante dal 50% della Germania. Anche a seguito della rapida espansione della domanda di beni di lusso da parte delle nuove classi ricche dei Paesi emergenti, si stima vi siano ulteriori 50 miliardi di *export* che si potrebbero conquistare nel prossimo triennio: il MiSE anche in questo ambito ha fatto molto dando il via a una serie di

politiche e strategie a supporto delle imprese. A tale riguardo, si ricorda che il Piano per il *Made in Italy* contiene numerose misure per favorire l'internazionalizzazione delle PMI, spesso impossibilitate ad affrontare i mercati esteri a causa della loro ridotta dimensione.

Per quanto riguarda le politiche energetiche, il MiSE ha il compito di garantire la sicurezza negli approvvigionamenti, contenere il costo della bolletta energetica mediante la diversificazione delle forniture e la promozione della concorrenza, cercando di ridurre l'impatto sull'ambiente. Diverse sono le misure che hanno interessato questo ambito; ad esempio gli interventi in materia di efficienza energetica, una delle priorità della Strategia Energetica Nazionale (SEN). L'efficienza energetica infatti ha il pregio di essere lo strumento più economico per l'abbattimento delle emissioni climalteranti, produce un ritorno positivo sugli investimenti per il Paese, accresce la sicurezza energetica e consente di stimolare la domanda in un mercato in cui sono attive molte imprese italiane, alcune delle quali in posizione di *leadership* nel panorama internazionale. Da ultimo, una profonda revisione delle componenti tariffarie dell'energia elettrica ha portato a una riduzione degli oneri versati dai consumatori di circa 2,7 miliardi di euro, di cui 1,6 per le PMI, rispetto a quello che avrebbero pagato in assenza di intervento.

Nell'ambito del settore comunicazione, oltre a intraprendere azioni volte al sostegno della domanda dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese e all'azzeramento del *digital divide*, sarà completato il Programma per la banda larga e avviato il Piano strategico per la banda ultra larga, infrastruttura imprescindibile per sviluppare la competitività futura del Paese.

Il MiSE è anche impegnato in un'attività trasversale ai singoli settori e legata alla promozione della concorrenza: sia attraverso una serie di atti legati alla sua attività istituzionale, sia per mezzo di interventi sulla normativa primaria. Tra questi, si segnala il disegno di legge annuale per la concorrenza, attualmente in via di approvazione, che introduce una disciplina pro-concorrenziale, tra l'altro, nei settori delle assicurazioni, poste, telecomunicazioni, banche, energia, professioni e distribuzione farmaceutica.

Questi sono solo alcuni sintetici tratti dell'opera svolta dal MiSE che ha lavorato e continua a lavorare per fornire alle imprese strumenti concreti di supporto derivanti dal suo mandato istituzionale e dalla sua missione.

3. L'ANALISI DEL CONTESTO

3.1 L'analisi del contesto esterno

Lo scenario economico mondiale ed europeo

In uno scenario di rallentamento del commercio internazionale, il 2015 è stato un anno di crescita globale, seppure a un ritmo moderato. I paesi emergenti e in via di sviluppo hanno infatti risentito del calo del prezzo delle materie prime e dell'inasprimento delle condizioni finanziarie. In particolare, il crollo delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime ha ridotto il valore delle esportazioni dei paesi produttori di *commodity*, soprattutto del Brasile e della Russia (peraltro penalizzata dalle persistenti sanzioni commerciali). Nello stesso tempo, la domanda dei Paesi emergenti, in particolare della Cina, è stata debole, a causa dell'esaurimento dello slancio iniziale del processo di industrializzazione e del progressivo spostamento del baricentro della crescita dal manifatturiero ai servizi. La dinamica delle importazioni delle economie emergenti (più del 35% di quelle mondiali), ha prodotto delle ricadute sul commercio internazionale e per la prima volta dal 2000 gli scambi esteri dei Paesi avanzati sono cresciuti più di quelli degli emergenti.

Il 2015 si è comunque chiuso con alcuni segnali favorevoli che indicano una ripresa di vigore degli scambi internazionali, quali la ripresa di slancio di importanti economie avanzate, robusta

soprattutto negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Nei più recenti scenari di previsione si attende un rafforzamento dell'attività economica globale (esteso all'Area euro) e un'accelerazione del ritmo di crescita del Prodotto interno lordo a livello mondiale.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, dopo una crescita del 3,1% nel 2015, il PIL globale dovrebbe iniziare ad accelerare nel 2016 (+3,6%), portandosi sui livelli massimi dal 2011.

Le stime relative al PIL dell'Area euro indicano per il 2015 una crescita media dell'1,5%.

Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica. Nei primi due trimestri del 2016 la crescita congiunturale dell'Area è attesa nuovamente su +0,4%. L'aumento rilevato a dicembre nell'indice della produzione composita dell'Eurozona (PMI a 54,3 da 54,2 di novembre) indica che inizierà il 2016 da una posizione di solida espansione, confermando il ruolo di traino che potrà svolgere la domanda interna. I consumi privati rappresenteranno infatti la componente principale della crescita, sostenuti dall'incremento dei redditi da lavoro, e quelli pubblici in alcuni paesi quali la Germania, saranno trainati da una politica fiscale espansiva. I recenti miglioramenti delle indagini sulle imprese suggeriscono in generale che la produzione industriale potrebbe accelerare. Infine, l'espansione dell'economia degli Stati Uniti potrà trainare la domanda estera e le condizioni di accesso al credito più favorevoli potranno fornire una spinta agli investimenti.

In questo quadro, il ritmo di crescita dell'economia italiana ha mostrato un rallentamento, ma alcuni indicatori anticipatori e le indagini qualitative indicano una ripresa in autunno. In particolare, il *trend* delle vendite di auto e le valutazioni dei direttori degli acquisti puntano all'accelerazione, e la fiducia dei consumatori raggiunge il *top* alla fine del 2015.

L'Italia e le prospettive del Paese

Il 2015 ha rappresentato per l'Italia un anno di svolta, in cui la ripresa è proseguita, sostenuta dalle misure messe in campo dal Governo.

L'industria chiude il 2015 con una crescita del fatturato dell'1,4%, grazie anche al rinnovato dinamismo della domanda interna (in particolare dei consumi di beni durevoli). Circa due terzi della crescita del fatturato industriale è spiegata dal contributo del settore *automotive* (autoveicoli, motocicli e componenti), che ha ottenuto un balzo della produzione frutto dei miglioramenti della domanda interna e del consolidamento degli impianti produttivi italiani all'interno delle filiere globali del valore. Questo fattore sostiene anche la farmaceutica, un settore in cui l'Italia cerca di rafforzare il ruolo come *hub* produttivo europeo. Ritmi in parte ancora ridotti per il mondo delle costruzioni (prodotti in metallo, materiali per costruzioni, elettrodomestici) che tuttavia nel 2016 dovrebbe finalmente interrompere il *trend* negativo iniziato nel 2008, come confermano i segnali positivi rilevati dal terzo trimestre 2015, sia sul fronte dell'occupazione del settore che per le compravendite di immobili (+10,8%). Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano inoltre segnali di espansione anche nei servizi.

L'attività produttiva, che negli ultimi quattro anni è stata trainata dalle esportazioni, progressivamente troverà un nuovo impulso nella domanda interna, in particolare nei consumi.

Nei primi dieci mesi del 2015 la bilancia commerciale registra un avanzo *record* di 35 miliardi, migliorando l'ottimo risultato del 2014. Un'ulteriore accelerazione nel 2016 potrebbe derivare dall'attuazione del Piano straordinario di promozione del *Made in Italy*.

I dati sul clima di fiducia dei consumatori mostrano valori ai massimi dagli ultimi anni. Anche dal lato delle imprese l'indice del clima di fiducia indica un deciso miglioramento.

Grazie a sviluppi positivi del mercato del lavoro nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi. I dati INPS confermano che è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso

all'11,3% a novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli ancora elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

Banca d'Italia stima che il PIL italiano sia aumentato nel 2015 dello 0,8 %, un valore lievemente inferiore alla stima contenuta nella nota di aggiornamento al DEF 2015 di settembre (+0,9%). I segnali favorevoli rilevati nella parte finale dell'anno lasciano ben sperare su una rinnovata capacità del Paese di affrontare le sfide future.

Le previsioni per il 2016 e il 2017 indicano una crescita di poco inferiore all'1,5% per entrambi gli anni, in linea con la previsione programmatica del Governo. Tale accelerazione è attribuibile, da un lato, al persistere di condizioni esogene favorevoli (crollo del prezzo del petrolio, svalutazione dell'euro, inflazione ai minimi, politiche economiche espansive), dall'altro, al pieno dispiegarsi degli effetti delle misure di sostegno adottate dal Governo.

3.2 L'analisi del contesto interno

Le risorse umane

I dati della tabella seguente, predisposta secondo lo schema redatto dalla ANAC, sono riferiti al 31/12/2015 e rappresentano l'analisi quali-quantitativa delle risorse umane del Ministero.

2.1 Analisi caratteri qualitativi/quantitativi	Indicatori
Età media del personale	55,32
Età media dei dirigenti	55,7
Tasso annuo di crescita del personale ⁽¹⁾	-7,4%
% di dipendenti in possesso di laurea	31,6%
% di dirigenti in possesso di laurea	99,3%
Ore di formazione fruite (media per dipendente)	=13.147,5/2723
Turnover del personale ⁽²⁾	23,5
Costi di formazione (stanziamento 2015)	€ 70.528
2.2 Analisi benessere organizzativo	Indicatori
Tasso di assenze del personale in Sede e nella rete Italia	15,6
Tasso di dimissioni premature (dimissioni volontarie sul totale delle cessazioni)	45,95% ⁽³⁾
Tasso di richieste di trasferimento	102/2723 = 3,7% Sono i dati delle richieste di mobilità interna 73/102 = 71,6% Sono i dati delle richieste con esito positivo
Tasso di infortuni nel 2015	0,6%

¹ Variazione percentuale rispetto al 31.12.2014.

² Il Turnover del personale è stato calcolato rapportando la differenza tra il personale di ruolo assunto e il cessato.

³ Il tasso di dimissioni premature è riferito solo alle cessazioni per dimissioni (n. 51).

Il totale delle cessazioni comprende tutte le categorie di personale collocato a riposo a qualsiasi titolo: cessazioni per dimissioni (n. 51), collocamenti a riposo per limiti di età (n. 46), dispense (n. 1), decessi (n. 5), esoneri (n. 8). Tasso: 45,95 % (51/111).

Stipendio medio percepito dai dipendenti (⁴)	Personale non dirigenziale: € 34.027 Dirigenti I fascia: € 181.473 Dirigenti II fascia: € 102.492
% di personale assunto a tempo indeterminato	1,2% ⁽⁵⁾
2.3 Analisi di genere	Indicatori
% di dirigenti donne sul totale dei dirigenti	44,2%
% di donne rispetto al totale del personale	48,1%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	46,9%
Età media del personale femminile	54,3
% di personale donna laureato rispetto al personale femminile	33,4%
Ore di formazione del personale femminile (numero di dipendenti formati e media per dipendente)	7.494,5 ore (557 dipendenti F formate; media: 5,8)

Le risorse umane: le pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia (CUG) ha presentato nel dicembre 2013 la propria proposta di Piano Triennale di Azioni Positive (di seguito PTAP), successivamente modificato, condiviso con le OO.SS. e approvato il 7 maggio 2014.

Il Piano è stato oggetto di numerose rivisitazioni e, in considerazione degli aggiornamenti normativi intervenuti in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, è stato redatto tenendo conto dei collegamenti con il Piano triennale della Trasparenza e con il Piano della *performance* del Ministero.

La Direzione generale per le risorse, l'organizzazione ed il bilancio ha curato per la parte di competenza, l'attuazione delle azioni previste nel piano per gli anni 2014 e 2015 e proseguirà tali attività anche nell'anno 2016.

L'obiettivo del piano è quello di migliorare l'organizzazione del lavoro, anche attraverso il riequilibrio tra il lato maschile e femminile dell'organizzazione, non solo in termini numerici, ma soprattutto in termini di culture e comportamenti, prevedendo la progettazione di attività e condizioni lavorative che facilitino l'integrazione, la valorizzazione anche del personale con problemi di disabilità e garantiscono la massima trasparenza delle informazioni. L'insieme delle azioni poste in essere e che continueranno a realizzarsi mirano al miglioramento della qualità dei

⁴ Non potendo fornire i dati sulla base dei flussi "a consuntivo" dell'anno 2015, che il Ministero dell'Economia e Finanze invia annualmente a tutti i Ministeri nel mese di aprile dell'anno successivo si forniscono di seguito i criteri seguiti.

Il costo è riferito ad un importo medio: al numeratore è stato inserito l'importo delle retribuzioni lorde del lavoratore pagate nell'anno e contengono anche la RIA, la tredicesima, lo straordinario, indennità fisse (ad personam, di funzione ecc..) ed altre accessorie; al denominatore è stato inserito il numero dei dipendenti pagati.

Il dato potrebbe apparire sproporzionato verso l'alto infatti bisogna tener conto di alcune peculiarità del Ministero

- sono state infatti considerate le indennità *ad personam* del personale IPI, entrato nei ruoli MISE nel corso del 2011, e quelle residuali del personale ex Agensud e derivanti dalle diverse precedenti soppressioni nel Ministero;

- è stato considerato anche l'importo delle R.I.A. che, per un Ministero con una popolazione media "anziana", ha un peso non trascurabile."

- in alcuni casi possono essere stati inclusi indennità accessorie arretrate.

⁵ Per il calcolo si è considerato per il numeratore il numero di personale assunto a tempo indeterminato nell'anno 2015.

servizi offerti dall'Amministrazione, alla crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito, compatibilmente con i vincoli finanziari imposti dal quadro normativo nazionale. Particolare attenzione è stata data inoltre ai temi della legalità e dello sviluppo della cultura dell'integrità.

Nel 2015 è stata svolta un'analisi in ottica di genere degli incarichi conferiti ai dipendenti, sulla base di quanto pubblicato in *internet*, che è stata trasmessa al Comitato Unico di Garanzia per le sue valutazioni e per i suoi eventuali approfondimenti e rielaborazioni.

Per quanto riguarda il telelavoro, è stata svolta, in funzione delle scadenze programmate, l'attività istruttoria relativa ai nuovi progetti.

Per i progetti per i quali il lavoro di proposta, costruzione, affermazione e/o ottenimento è più difficile si è fornita consulenza e supporto. L'incremento dei progetti attivi rispetto al 2014 è stato significativo (71 nuovi progetti). Varie Amministrazioni si sono interessate al *know-how* del MiSE, maturato in 10 anni di esperienza dalla prima introduzione di questa modalità di prestazione. Tra le altre, la Corte dei Conti in relazione allo studio del rapporto costi/benefici del telelavoro e la Presidenza del Consiglio in vista della promulgazione delle norme per il riordino della PA.

In merito alla struttura adibita a micronido presente presso la sede di viale America e mai resa attiva, avendo verificato la presenza di carenze strutturali tali da non permetterne un possibile utilizzo e l'interesse manifestato da parte del personale all'attivazione di un "servizio ricreativo e di custodia" nel primo semestre del 2015 sono stati eseguiti i lavori e sono state espletate le procedure per l'affidamento del servizio. Il 5 giugno u.s. è stato effettuato il sopralluogo per la sicurezza ed i conseguenti interventi di adeguamento per consentire la partenza del servizio il 15 giugno 2015, nei periodi di chiusura delle scuole il servizio si è svolto regolarmente.

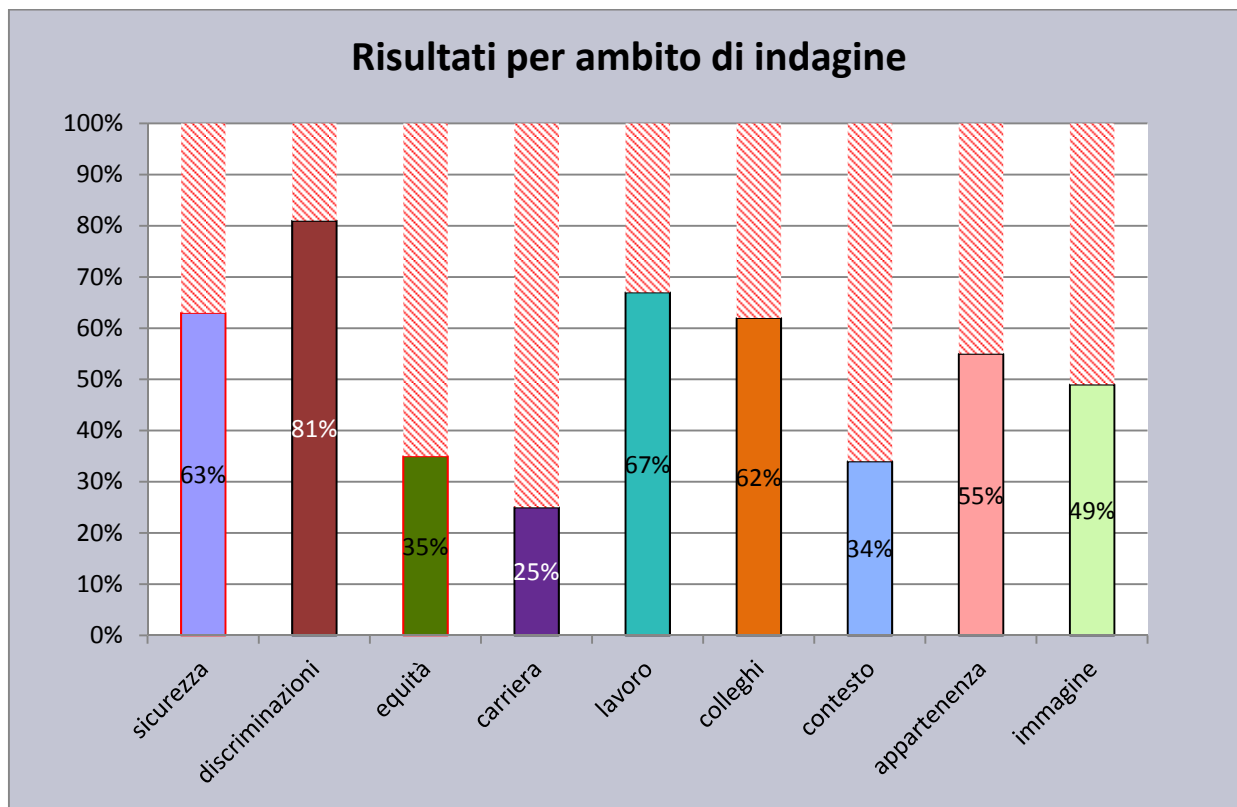
Le risorse umane: il benessere organizzativo

L'ascolto organizzativo è da anni un obiettivo focale dell'Amministrazione e, negli anni 2014 e 2015, in collaborazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione (di seguito OIV), si sono realizzate due indagini, secondo il modello di questionario proposto dall'ANAC per sondare le dimensioni significative del rapporto tra persone e il loro contesto di lavoro, relativamente al benessere organizzativo, alla condivisione del sistema di valutazione e alla valutazione del superiore gerarchico.

Dall'analisi sul primo questionario (maggio 2014), risulta una situazione del Benessere organizzativo in cui sono valutati più positivamente rispetto al passato l'ambito delle discriminazioni, della sicurezza, del lavoro e del rapporto con i colleghi e decisamente critici gli ambiti dell'equità, della carriera e del contesto di lavoro.

Nell'indagine ripetuta nel mese di maggio 2015 la partecipazione è stata più significativa rispetto alle precedenti da 17,5% di quella del 2011 al 27% di quella più recente. All'indagine hanno partecipato complessivamente 739 unità di personale delle aree e 25 dirigenti (53% di uomini, 47% di donne). La distribuzione delle risposte vede il polo Centro al 31%, il polo EUR al 29% e gli uffici periferici al 40%. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati nella rete *Intranet* del Ministero.

Nell'indagine del 2015 si è riservata maggior attenzione all'esame e all'approfondimento degli ambiti critici (parte a righe rosse delle colonne del grafico seguente), anche in funzione dell'elaborazione di proposte di azioni di miglioramento del clima organizzativo per l'anno 2016.



Appaiono più critici, nell'ordine: *carriera* (percezione di scarse opportunità di sviluppo professionale), *equità* (insoddisfacente riconoscimento economico rispetto all'impegno richiesto) e *contesto* (poca chiarezza nella definizione di compiti e ruoli, scarsa circolazione delle informazioni e coinvolgimento rispetto a strategie, obiettivi e verifica dei risultati).

Malgrado le problematiche rilevate e l'evidenza di alcune forme di discriminazione (rispetto al genere e all'età), costituisce comunque una preziosa risorsa il forte senso di appartenenza all'Amministrazione, verso la quale continuano ad essere dichiarate disponibilità e impegno e nel cui ambito ci si aspetta di trovare un ruolo e un'utilità.

La linea di attività "Benessere organizzativo", ha messo a disposizione dei dipendenti i seguenti servizi:

- dal 2008 uno Sportello d'Ascolto, rivolto a chi si trovi in situazione di disagio lavorativo/personale (attualmente attivo nella sede di Via Molise e in quella di Viale America);
- dal 2014 lo Sportello d'Ascolto comune Mise – Mibact basato sullo scambio di operatori tra Amministrazioni, in seguito ad una Convenzione triennale tra le due Amministrazioni. L'iniziativa, presentata anche in convegni presso altre Amministrazioni (v. Comune di Roma), il 29 ottobre 2015, è stata riconosciuta e premiata come "buona pratica" per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato nell'ambito della "Campagna europea Ambienti di lavoro sani e sicuri 2014-2015 (EU-OSHA)";
- il Bilancio delle competenze, sperimentato nell'omonimo progetto pilota del 2005, utilizzato prevalentemente a corredo delle domande di mobilità interna;
- i sussidi al personale;
- una ludoteca/spazio ricreativo per i figli dei dipendenti presso la sede di viale America, 201;
- l'accesso ad asili nido per bambini da 0 a 36 mesi tramite convenzioni con altre Amministrazioni (attive attualmente con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - MIT, e l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale - INPS);

- le attività di supporto al *Mobility manager*;
- le convenzioni a favore del personale.

Nel corso del triennio 2016 - 2018 continueranno le attività e le convenzioni a favore del personale.

Il Programma triennale per la trasparenza 2016-2018

Come è noto, il Programma triennale per la Trasparenza viene attuato con il coordinamento della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio, il cui Direttore Generale ricopre la funzione di Responsabile per la trasparenza e risponde alla Priorità IX dell'Atto di indirizzo 2016-2018 finalizzata a "*Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione*".

Nella sezione del sito *web* "Amministrazione trasparente" vengono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento, sui quali viene effettuato un monitoraggio costante.

Il Programma per il triennio 2016-2018, in ottemperanza con il D.Lgs. n. 33/2013, articolo 10, comma 2, costituisce una sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, pur essendo elaborato attraverso il recepimento di ogni singola disposizione della nuova normativa in materia di trasparenza, nonché redatto ai sensi della Delibera ANAC n. 50/2013 intitolata "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale, per la trasparenza e l'integrità 2014-2016". Il Programma non è un semplice aggiornamento del precedente, relativo agli anni 2015-2017, ma assume misure e adotta interventi coordinati con la materia dell'anticorruzione e con il Piano della *performance*, in virtù del fatto che la trasparenza va considerata una misura di prevenzione della corruzione, poiché consente il controllo, da parte degli utenti, sul legittimo svolgimento dell'attività amministrativa.

Al fine di ottemperare agli obblighi e raggiungere il desiderato livello di *compliance* interna e *accountability* per gli *stakeholder* di riferimento è emersa sempre più evidente la necessità di implementare il livello di informatizzazione delle procedure di pubblicazione dei dati, pertanto la Direzione per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha sia realizzato nuovi applicativi, che implementato alcuni di quelli già esistenti.

E' stato realizzato l'applicativo per l'inserimento dei dati da parte di tutti i Centri di Responsabilità (di seguito CdR), dei dati relativi agli incarichi conferiti e/o autorizzati al personale dell'amministrazione, nonché agli esterni.

E' stato realizzato l'applicativo per la pubblicazione dei dati relativi ai titolari di Posizioni Organizzative, con l'inserimento dei *curriculum vitae* da parte degli stessi titolari.

E' in fase di realizzazione l'applicativo per l'inserimento da parte di tutti i CdR dei dati relativi ai bandi di gara e contratti conclusi dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché della delibera ANAC n. 26/2013, e secondo le modalità di pubblicazione previste dal D.Lgs. 163/2006.

Sempre in tema di novità ed aggiornamenti, con il completamento del processo di riorganizzazione del Ministero, si è provveduto a pubblicare il nuovo organigramma e si provvederà ad una nuova mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza dei nuovi Uffici (art. 35 del D.Lgs. n.33/2013), nonché alla pubblicazione di tutti i dati relativi alle tipologie di procedimento di rispettiva competenza.

E' in fase di realizzazione il sistema di gestione dei *wistlerblower*, in linea con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)".

E' stato messo *on line* sul sito *web* del Ministero, in un'apposita area dedicata, il sistema di gestione dell'Albo fornitori.

Infine, la Direzione per le risorse, l'organizzazione e il bilancio sta predisponendo le misure prodromiche in considerazione di quanto previsto dalla legge 7 agosto 2015, n. 124 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che all'art. 7 introduce espressamente la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, con particolare riferimento a:

- ✓ previsione di misure organizzative, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, anche ai fini della valutazione dei risultati, per la pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente di appartenenza delle informazioni concernenti:
 - 1) le fasi dei procedimenti di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti pubblici;
 - 2) il tempo medio dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici, aggiornati periodicamente;
 - 3) le determinazioni dell'organismo di valutazione;
- ✓ razionalizzazione e precisazione degli obblighi di pubblicazione nel sito istituzionale, ai fini di eliminare le duplicazioni e di consentire che tali obblighi siano assolti attraverso la pubblicità totale o parziale di banche dati detenute da pubbliche amministrazioni.

In attesa dei decreti attuativi è stata predisposta una fitta rete interna di referenti per la trasparenza, la prevenzione della corruzione e la *performance*, attraverso l'istituzione di Tavoli tecnici *ad hoc*, che sta ponendo le basi per le migliori e più efficaci modalità operative.

Infatti, al fine di garantire la migliore integrazione tra gli adempimenti in materia di pubblicazione delle informazioni e dei dati, di cui agli obblighi normativi richiamati, e la esplicita previsione contenuta negli atti di indirizzo politico e amministrativo, oltre che nel Piano della *performance*, di specifici obiettivi in tema di trasparenza, l'Ufficio di Gabinetto riunisce con cadenza mensile il Tavolo tecnico per la trasparenza, prevenzione della corruzione, *performance* e comunicazione.

In aggiunta a questo Tavolo nel 2015 è stata istituzionalizzata la rete interna dei Referenti per la trasparenza delle varie Direzioni con DM 7 ottobre 2015. Parimenti si è proceduto alla formazione di una Rete di referenti per la prevenzione della corruzione designati dai vari CdR.

Nel corrente anno si provvederà, inoltre, ad aggiornare la carta dei servizi del Ministero relativi al Polo culturale (polo bibliotecario, Museo e Palazzo Piacentini).

Verrà altresì rivisto il piano di utilizzo del telelavoro, con la relativa tabella informativa, già disponibile sul sito nella sezione Buone prassi.

Piano Triennale di formazione 2016-2018

L'obiettivo principale che l'Amministrazione si è posta con l'attuazione del Piano Triennale di Formazione 2012-2014, è stato quello di uniformare le competenze di base di un personale fortemente diversificato attraverso una azione formativa "trasversale" che rendesse omogenee le conoscenze della struttura, delle procedure e degli strumenti fondamentali per il normale svolgimento delle attività lavorative.

Accanto alla formazione trasversale è stata inoltre prevista una azione formativa "specialistica" che potesse venire incontro alle esigenze specifiche delle strutture e degli uffici di più recente creazione. Nell'ambito dei principi e delle disposizioni dettati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in collaborazione con la Scuola Nazionale di Amministrazione (nel seguito SNA), sono stati organizzati cicli di approfondimento e formazione inizialmente destinati ai Responsabili della prevenzione della corruzione, con lo scopo di focalizzare il ruolo e le

responsabilità degli attori organizzativi della prevenzione della corruzione, processo utile per l'elaborazione e la gestione del Piano e l'individuazione delle azioni da programmare.

Contestualmente, si è provveduto ad organizzare e gestire, una specifica attività formativa interna finalizzata da un lato alla divulgazione dei principi normativi, dall'altro a dare supporto ai soggetti indicati dall'Amministrazione quali referenti del processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Nel corso del 2015 si sono inoltre intensificate le attività formative in materia di anticorruzione approntate con il supporto della SNA, che ha provveduto alla erogazione di parte dei corsi e con la quale si è provveduto ad istituire uno specifico tavolo di confronto per la realizzazione di interventi formativi specificatamente destinati al personale del MISE.

Nel Piano di formazione 2016-2018, tenuto conto dei fabbisogni formativi del personale dipendente e della necessità di approfondire le leggi in vigore, è previsto si continui nell'azione trasversale per uniformare le competenze di base, si prosegua con l'attività prevista nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione mediante corsi/seminari sulla prevenzione della corruzione e sul nuovo codice di comportamento dei dipendenti, si dia seguito agli interventi formativi previsti nel Piano triennale di Azioni Positive 2014 -2016 (art. 7 c. 5 del DL 23 maggio 2000 n. 196, redatto dal Comitato unico di garanzia con l'obiettivo di facilitare il benessere organizzativo e valorizzare le risorse umane) e si continui ad erogare seminari info-formativi in collaborazione con il Polo Culturale al fine anche di valorizzare il patrimonio dello stesso.

Si segnala che, sia in esecuzione del DPCM 158/13 che del DM del 17 luglio 2014 e a seguito di Expo 2015, è stato portato a compimento il progetto formativo per gli sportelli unici territoriali, con la creazione di una rete di contatto e supporto alle attività informative svolte dal personale delle sedi territoriali.

L'insieme delle azioni formative previste nel Piano 2015-2017, al fine di ottimizzare i costi/benefici, continueranno ad essere erogate sia con la formazione a distanza (FAD), eventualmente svolta in modalità "blended"⁶, sia con il ricorso al formatore interno (figura istituita con Decreto Direttoriale del 31 luglio 2012). Verranno inoltre mantenuti i contatti con le strutture interne e con i soggetti esterni volti alla realizzazione dei tirocini formativi e di orientamento.

Progettazione e realizzazione eventi a scopo formativo anche al fine di valorizzare il patrimonio storico librario

Dopo la proficua collaborazione tra Ufficio formazione e Polo bibliotecario nel biennio 2014-2015, anche nel corso del 2016 si prevede la realizzazione di Seminari a tema su materie di pertinenza dell'Amministrazione (responsabilità sociale d'impresa, etica, ecc).

Formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (L. 81/2008)

Nell'anno 2016 proseguirà l'attività formativa obbligatoria, anche con il supporto della SNA.

Formazione dei Dirigenti in ambito manageriale

Nel 2015 l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di realizzare corsi di formazione in ambito manageriale, destinati ai Dirigenti dell'Amministrazione, per l'acquisizione di conoscenze e pratiche utili a consentire alla stessa Amministrazione il raggiungimento di obiettivi di recupero di efficienza, progettualità, finalizzazione delle azioni, miglioramento e coerenza tra Piano delle

⁶ Mix di ambienti d'apprendimento diversi. Combina il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediata dal computer (ad esempio e-learning, uso di DVD, ecc.) e/o da sistemi mobili (come *smartphone* e *tablet*). Detta strategia dovrebbe creare un approccio più integrato tra docenti e discenti.

performance e competenze assegnate, in una costante logica di integrazione tra sistema di pianificazione e controllo e risultati attesi.

Nel corso del 2016, si sta verificando la possibilità di affiancare all'attività formativa svolta, i cui destinatari prioritari ma non esclusivi sono stati i Dirigenti di seconda fascia del Ministero, la progressiva introduzione di *software* gestionali specifici che aumentino la possibilità di tradurre operativamente i nuovi modelli di lavoro.

Parallelamente si è posta in essere, anche in collaborazione con la SNA, una serie di significativi interventi formativi mirati alla condivisione della normativa e delle prassi attuative inerenti le attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'ambito dei diversi settori di attività del MISE. Tale attività formativa continuerà e verrà ulteriormente potenziata anche nel prossimo biennio.

Come già avvenuto nel 2015, anche nel 2016 la partecipazione agli incontri di formazione costituirà un indicatore utilizzabile per la valutazione della *performance* individuale.

Standard di qualità

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 2016, questa Amministrazione ha aggiornato i servizi e i relativi *standard* di qualità erogati. Gli atti emanati sono l'esito del lavoro svolto nell'ambito del Tavolo della *performance*, struttura costituita presso l'Organismo indipendente di valutazione quale sede permanente di confronto con gli Uffici.

I servizi censiti ed i relativi *standard* sono stati definiti nell'ambito di un processo volto ad ampliarne il numero ed accrescerne la qualità, al fine di meglio rispondere alle esigenze dell'utenza.

Degli *standard* di qualità dei servizi è stata data divulgazione attraverso la pubblicazione dei dati sul sito dell'Amministrazione, anche ai fini della trasparenza.

Lo stato di salute finanziaria

Il bilancio della spesa del Ministero per il 2016 presenta uno stanziamento complessivo di competenza pari ad € 4.804.614.714 a fronte dei 4.533.617.405 assegnati dalla legge di bilancio per l'anno 2015; l'incremento è dovuto prevalentemente alle spese di manutenzione straordinaria degli immobili.

Il Funzionamento

Le spese di funzionamento, pari ad € 176.973.873 registrano una diminuzione del 8,51% rispetto allo stanziamento del precedente anno finanziario, pari ad € 193.441.701.

Gli interventi

Gli stanziamenti per interventi, d'importo pari ad € 336.203.982 hanno subito una parziale riduzione (-7,8%) rispetto al 2015, che era pari ad € 364.783.565.

Il decremento è principalmente dovuto al perfezionamento delle procedure per la riduzione della componente di tariffa elettrica.

Gli investimenti

Le spese per investimenti hanno subito un incremento rispetto al 2015 (3.928.390.018 contro 3.616.316.461, + 8,6%), per i lavori necessari a dotare alcuni uffici della sede di Roma, Via Molise delle opportune dotazioni di sicurezza in ottemperanza alle disposizioni normative in materia (D.P.R. 151/2011 e D. Lgs. 81/2008).

Risorse finanziarie

Assegnazione complessiva triennio legge di bilancio 2016/2018

- Anno 2016 = 4.804.614.714
- Anno 2017 = 4.143.661.899
- Anno 2018 = 3.712.584.224.

4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il presente documento è stato concepito con lo scopo di fornire indicazioni sul contributo che questa Amministrazione è chiamata ad assicurare per rendere il nostro Paese maggiormente competitivo. Sarà quindi una guida all'azione di chi vi opera, ma anche uno strumento di presentazione agli utenti degli obiettivi che si intendono realizzare.

Sono richiamate le priorità politiche adottate per il prossimo triennio; a ciascuna, attraverso l'albero della *performance*, sono collegati i relativi obiettivi strategici e strutturali.

Gli obiettivi strategici (e i connessi obiettivi operativi) individuano le finalità di particolare rilevanza cui l'Amministrazione intende indirizzare la propria azione per rispondere ai bisogni e alle attese degli *stakeholder*.

Gli obiettivi strutturali, declinati a loro volta in obiettivi divisionali, attengono al complesso di attività e/o ai processi di carattere permanente, ricorrente o continuativo che caratterizzano l'Amministrazione.

Gli obiettivi divisionali, con la loro articolazione in fasi, riportano nel dettaglio le modalità concrete attraverso le quali si prevede di perseguire gli obiettivi strategici, operativi e strutturali.

Sono allegati gli obiettivi divisionali e di miglioramento per ogni Direzione generale. Non è previsto un allegato relativo al Segretariato generale, essendo vacante, al momento, la figura del Segretario generale.

Le priorità politiche indicate dal Ministro a guida dell'Amministrazione

Le priorità politiche del Ministero dello sviluppo economico per il triennio 2016-2018 sono:

Priorità I

Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti orientati in ricerca, innovazione e digitalizzazione; favorire l'aggregazione di impresa; ridurre il divario economico tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

Misure di facilitazione per il rinnovo dei processi produttivi delle PMI; sostegno alle imprese anche attraverso gli strumenti del credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo e del Patent box per l'esenzione parziale dei redditi da sfruttamento di proprietà intellettuali; integrazione fra la politica industriale e la strategia nazionale della ricerca e sviluppo; stabilizzazione delle misure a favore delle PMI destinate a incentivare i titoli della proprietà industriale; implementare azioni sistematiche con il sistema universitario finalizzate ad agevolare il trasferimento tecnologico; favorire la nascita e lo sviluppo di start-up e PMI innovative; favorire le diverse forme di aggregazioni tra impresa, tra le quali il contratto di rete, anche introducendo incentivi alle iniziative di reti promosse da un "soggetto catalizzatore"; ridurre il divario economico tra le varie aree del Paese attraverso il PON Impresa e Competitività che interviene sugli obiettivi tematici 1 (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), 3 (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese) e 4 (sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di

carbonio) di cui all'art. 9 del Regolamento (UE)n.1303/2013, e la sperimentazione delle Zone Franche Urbane per l'abbattimento del carico fiscale e contributivo.

Priorità II

Diminuire i costi dell'energia elettrica per ridurre il gap con gli altri principali Paesi dell'UE; ridurre la dipendenza da fonti estere e garantire la diversificazione degli approvvigionamenti; investire nel settore energetico quale ulteriore leva per la ripresa economica.

Migliorare il funzionamento del mercato elettrico e la relativa integrazione nel mercato unico europeo; raggiungere in modo efficiente gli obiettivi in materia di produzione di energia rinnovabile ed efficienza energetica al 2020, avendo riguardo al quadro delineato per il 2030 e alle nuove Linee guida comunitarie per gli aiuti in materia di energia e ambiente; realizzare uno sviluppo sostenibile, attraverso il sostegno all'innovazione legata alla green economy e all'investimento in tecnologie low carbon; diversificazione degli approvvigionamenti per ridurre i costi dell'energia e dare sicurezza al nostro sistema; rimuovere gli ostacoli allo sviluppo della capacità di rigassificazione per beneficiare della "rivoluzione" dello shale gas; sollecitare gli investimenti privati per la ricerca e la produzione di idrocarburi; procedere alla revisione costituzionale del Titolo V, riconducendo allo Stato le competenze in materie di infrastrutture energetiche strategiche.

Priorità III

Accesso al credito, finanza e capitalizzazione delle imprese.

Valorizzare il Fondo Centrale di Garanzia - che durante gli anni di crisi ha contribuito efficacemente a contrastare il fenomeno del credit crunch - estendendone l'operatività con una dotazione di maggiore risorse; promuovere e rendere più agevole l'attività dei venture capitalist; favorire lo sviluppo dell'equity crowdfunding, anche attraverso interventi normativi o regolamentari di semplificazione; favorire la crescita della capitalizzazione delle imprese, soprattutto delle PMI; completare la liberalizzazione delle emissioni obbligazionarie da parte delle società non quotate e favorire l'accesso delle PMI al mercato aperto dei capitali; accrescere l'allocazione delle risorse del risparmio a lungo termine - con finalità assicurative o previdenziali - verso gli investimenti nell'economia reale del Paese; rendere operativo l'utilizzo della garanzia pubblica a copertura delle eventuali perdite conseguenti alla sottoscrizione dei minibond da parte di fondi di credito specializzati.

Priorità IV

Gestire le vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore, oltre alla necessaria salvaguardia dell'occupazione.

Realizzare piani di intervento per la soluzione delle crisi industriali complesse, tenuto conto del loro impatto sul sistema produttivo e sull'occupazione; promozione di un nuovo approccio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la reindustrializzazione e riconversione di aree o di siti industriali inquinati e di imprese in crisi; riordino della disciplina sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Priorità V

Promuovere le eccellenze produttive italiane; piano straordinario per il *Made in Italy*; attrazione degli investimenti esteri.

Valorizzazione del Made in Italy e dei grandi eventi che danno visibilità alle eccellenze italiane; utilizzo di accordi di cooperazione bilaterali, per rafforzare la penetrazione delle nostre aziende nei

grandi mercati a forte potenziale; supporto operativo finalizzato ad ampliare in misura consistente il numero di imprese esportatrici; cogliere le opportunità derivanti dalla sottoscrizione di accordi di libero scambio, in particolare quello riguardante i rapporti tra Unione Europea e USA; potenziare i servizi finanziari a supporto di processi di internazionalizzazione, assicurare un sostegno manageriale alle PMI orientate al mercato estero; attrarre gli investimenti esteri, razionalizzando la governance ed accentrando le competenze in un unico soggetto.

Priorità VI

Razionalizzare le comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completare il Programma per la banda larga e attuare il Piano strategico per la banda ultra larga; realizzare il riassetto del settore televisivo; promuovere nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; incoraggiare una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali, per la piena liberalizzazione dello stesso; implementare le attività per la sicurezza delle reti.

Iniziativa di "digitalizzazione" per sostenere la domanda di servizi digitali e contribuire pertanto a incentivare indirettamente l'aggiornamento strutturale; rafforzare l'utilizzo dei fondi strutturali europei per portare la banda larga e ultralarga anche nelle zone in cui, al momento, gli operatori non trovano utile investire; sussidio alla domanda per ovviare alle criticità derivanti dagli interventi di sostegno all'offerta (bandi per la posa delle reti), assicurando comunque lo sviluppo delle reti di nuova generazione; gara per l'assegnazione agli operatori di rete delle frequenze coordinate e non assegnate; conclusione dell'iter per l'approvazione del contratto di servizio 2013-2015, nell'ambito del servizio radiotelevisivo pubblico; risoluzione dei problemi interferenziali causati dall'Italia a Paesi radio elettricamente confinanti; ottimizzazione del sistema di ripartizione delle risorse pubbliche agli operatori di emittenza locale, applicando criteri meritocratici e oggettivi; proseguire, per la radiofonia, l'attività intrapresa per l'innovazione tecnologica in digitale; promozione di sistemi di accesso per diversi utilizzatori alla stessa gamma di frequenza, a determinate condizioni, con conseguente moltiplicazione dell'offerta; ridefinizione del perimetro del servizio postale universale, escludendo porzioni di servizio che possono essere svolte in regime concorrenziale e riduzione della durata dell'affidamento, avvenuto in forma diretta, per il servizio universale; ampliamento di funzioni di interesse generale (servizi ai cittadini e alle imprese, in particolare alla Pubblica Amministrazione) unitamente alla capacità di un miglior utilizzo e saturazione della rete, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla normativa europea, attraverso il nuovo Contratto di programma 2015-2019 con il Fornitore del Servizio Universale.

Priorità VII

Semplificazione e *regulatory review*; rimuovere gli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale, anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; promuovere la rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti di operatività delle Camere di commercio.

Realizzare misure di semplificazione con riduzione degli oneri e degli adempimenti a carico delle imprese anche a garanzia dei tempi per la conclusione dei procedimenti; predisposizione di atti normativi comprensibili e di immediata applicabilità, semplificando le procedure attuative; elaborazione dei Testi unici per assicurare coerenza e omogeneità del quadro normativo di riferimento; elaborazione del disegno di legge annuale sulla concorrenza, sulla base della Relazione dell'Autorità Antitrust; promuovere la concorrenza e le liberalizzazioni soprattutto nel mercato dei servizi, rimuovendo le barriere che frenano la dinamica della produttività; adozione di misure per favorire la concorrenza nei servizi pubblici locali; riqualificazione dei meccanismi di rappresentanza dei consumatori e di sostegno alle iniziative dei consumatori; riduzione del numero delle Camere di

commercio, ridefinendone competenze e razionalizzando gli organi; riordino della disciplina della vigilanza sulle cooperative.

Priorità VIII

Continuare nell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedimentali e organizzative.

Riqualificare la spesa pubblica secondo i principi del programma straordinario di analisi e valutazione della spesa, comunemente denominato "spending review", adottando altresì delle idonee procedure di valutazione dell'efficienza della spesa; implementare strumenti di analisi e valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero; riqualificare le attività degli Ispettorati territoriali quali sportelli unici per l'utenza (cittadini e imprese), formazione degli addetti e razionalizzazione delle sedi territoriali.

Priorità IX

Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione nella pubblica amministrazione.

Adempiere agli obblighi di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Mettere in atto strumenti idonei a ridurre il fenomeno corruttivo, anche attraverso un costante processo di diffusione della cultura della legalità e monitoraggio delle iniziative adottate.

PRIORITA' POLITICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

PRIORITA' I	Definizione di un programma nazionale di politica industriale	Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	Sostegno agli investimenti orientati in ricerca, innovazione e digitalizzazione	Attivazione di misure nell'ambito del programma operativo nazionale "imprese e competitività" FESR 2014-2020	Diffusione della cultura della proprietà industriale ed interventi per il contrasto alla contraffazione
PRIORITA' II	Aumentare sicurezza approvvigionamento gas, mediante diversificazione fonti e rotte e promozione produzione nazionale idrocarburi, e sviluppare mercato gas e prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali	Sviluppo mercato interno e sicurezza sistema elettrico. Diminuire prezzi energia e dare sostenibilità alla crescita, raggiungere gli obiettivi della strategia nazionale al 2020 in materia di energia e ambiente	Migliorare la sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente e contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici per le risorse del sottosuolo e le materie prime strategiche		
PRIORITA' III	Potenziamento e rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica e sostegno alle imprese per l'accesso al credito				
PRIORITA' IV	Definizione di un programma nazionale di politica industriale				
PRIORITA' V	Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale	Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali			
PRIORITA' VI	Valutazione dell'impatto delle risultanze della WRC-15 sull'ordinamento nazionale ed avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella Legislazione nazionale (PNRF)	Ottimizzazione dell'uso delle frequenze per i nuovi servizi digitali	Nuova infrastrutturazione per la banda ultralarga e i servizi di connettività	Supporto allo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione; potenziamento della sicurezza informatica ai fini della prevenzione e protezione dei sistemi e delle reti ICT a beneficio di imprese e cittadini-cert nazionale	
PRIORITA' VII	Rafforzamento delle politiche a favore del movimento cooperativo attraverso la regulatory review e la qualificazione dell'attività di revisione e di vigilanza, con particolare riferimento, alle cooperative spurie	Miglioramento della qualità del servizio ispettivo per le società cooperative attraverso l'attivazione di un sistema di formazione permanente dei revisori e degli ispettori	Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di riordino del sistema delle camere di commercio		
PRIORITA' VIII	Riqualificazione delle attività degli ispettorati territoriali nell'ottica della gestione dei grandi eventi, anche ai fini del potenziamento degli sportelli unici per l'utenza	Sviluppo e ottimizzazione delle risorse umane, e dei processi e razionalizzazione della spesa			
PRIORITA' IX	Azioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e repressione della corruzione				

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO	Definizione di policy a favore delle PMI e delle startup innovative	Definizione di interventi normativi in attuazione dello SBA	Definizione di interventi per lo sviluppo del movimento cooperativo
DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE	Definizione di un piano per la digitalizzazione delle imprese manifatturiere (Industry 4.0)	Definizione di un piano strategico sull'economia circolare e sulle bioeconomie nell'ambito della SNSI	
SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI ORIENTATI IN RICERCA, INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Adozione di provvedimenti di concessione per i bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale"	Attuazione dei bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" con risorse FRI e C.DD.PP	
ATTIVAZIONE DI MISURE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "IMPRESE E COMPETITIVITA'" FESR 2014-2020	Attivazione di un intervento sotto forma di "voucher" per favorire la digitalizzazione dei processi aziendali e l'ammodernamento tecnologico delle micro e PMI con le risorse del PON	Rafforzamento degli interventi a valere sul FCS negli ambiti "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale" con le risorse del PON	
DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE ED INTERVENTI PER IL CONTRASTO ALLA CONTRAFFAZIONE	Attuazione di una campagna di diffusione sul territorio dinamica mediante modalità innovative (road show, flash mob)	Fornitura alle PMI di un servizio di prediagnosi sul portafoglio di titoli di PI fruibile tramite web	

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>AUMENTARE SICUREZZA APPROVVIGIONAMENTO GAS, MEDIANTE DIVERSIFICAZIONE FONTI E ROTTE E PROMOZIONE PRODUZIONE NAZIONALE IDROCARBURI, E SVILUPPARE MERCATO GAS E PRODOTTI PETROLIFERI, ANCHE ATTRAVERSO RELAZIONI COMUNITARIE E INTERNAZIONALI</p>	<p>Monitoraggio e aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale</p>	<p>Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti, la liquidità e la competitività del mercato del gas</p>	<p>Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività del mercato petrolifero</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane presso le istituzioni UE, finalizzate alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche nonché alla competitività del settore energetico</p>	<p>Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello internazionale e multilaterale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti, della diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, nonché della competitività del settore energetico e dello sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane</p>	<p>Aumentare la sicurezza approvvigionamenti di idrocarburi mediante la promozione delle attività di ricerca e di coltivazione di idrocarburi nel territorio italiano onshore e offshore</p>
<p>SVILUPPO MERCATO INTERNO E SICUREZZA SISTEMA ELETTRICO. DIMINUIRE PREZZI ENERGIA E DARE SOSTENIBILITA' ALLA CRESCITA, RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE AL 2020 IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE</p>	<p>Attuazione del piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili, anche attraverso il Burden Sharing regionale, attraverso strumenti efficienti e sostenibili. Messa in atto di strumenti efficaci di misura dei risultati e di monitoraggio. Promozione di interventi di ricerca ed innovazione. Attuazione dei programmi comunitari di sviluppo territoriale</p>	<p>Promozione dell'efficienza energetica, in particolare per la riqualificazione dell'edilizia pubblica e per la diffusione di modelli e tecnologie innovative. Nuovi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile</p>	<p>Completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nel mercato elettrico e evoluzione del mix produttivo. Interventi per i settori energy intensive. Interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete al nuovo mix energetico e la riduzione dei costi del sistema. Verifiche di adeguatezza e sicurezza del parco di generazione e miglioramento ambientale</p>	<p>Attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale di rifiuti radioattivi e del parco tecnologico. Programmi di ricerca e cooperazione internazionali</p>		
<p>MIGLIORARE LA SICUREZZA DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE PER LAVORATORI ED AMBIENTE E CONTRIBUIRE ALLA SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI PER LE RISORSE DEL SOTTOSUOLO E LE MATERIE PRIME STRATEGICHE</p>	<p>Garantire la sicurezza anche ambientale delle attività estrattive attraverso lo sviluppo di nuovi monitoraggi delle emissioni e indagini del suolo e del sottosuolo</p>	<p>Salvaguardare la sicurezza dei lavoratori degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo</p>	<p>Aumentare il livello di sicurezza delle operazioni in mare attraverso l'adozione degli atti di competenza Mise diretti alla costituzione del Comitato centrale per la sicurezza ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 145 e l'adozione di atti, provvedimenti e schemi di accordo con autorità nazionali e internazionali</p>		<p>Sviluppo di nuove tecnologie e normativa tecnica nel campo degli impianti pilota di cui al decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22, della geotermia e dello stoccaggio di gas naturale e CO2</p>	

OBIETTIVI STRATEGICI

POTENZIAMENTO E RAFFORZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI GARANZIA PUBBLICA E SOSTEGNO ALLE IMPRESE PER L'ACCESSO AL CREDITO

Adozione di un nuovo sistema di valutazione economico-finanziaria delle imprese basato su un modello di rating interno del Fondo di garanzia

OBIETTIVI OPERATIVI

Ridefinizione delle misure della garanzia del Fondo e delle politiche degli accantonamenti in funzione della effettiva rischiosità delle imprese garantite

Attuazione dell'art. 8, comma 2 del D.L. n. 3/2015 recante nuove modalità attuative dello strumento agevolativo Beni Strumentali - Nuova Sabatini (provvisoria autonoma Banche)

OBIETTIVI STRATEGICI

DEFINIZIONE DI UN PROGRAMMA NAZIONALE DI POLITICA INDUSTRIALE

Definizione di un piano per la digitalizzazione delle imprese manifatturiere (Industry 4.0)

OBIETTIVI OPERATIVI

Definizione di un piano strategico sull'economia circolare e sulle bioeconomie nell'ambito della SNSI

OBIETTIVI STRATEGICI

SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI CONCLUSI DALL'UE IN AMBITO INTERNAZIONALE

Analisi degli accordi bilaterali UE di libero scambio e di protezione degli investimenti con i Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano

OBIETTIVI OPERATIVI

Preparazione di una Commissione Mista con la Cina

Esame degli effetti sul sistema industriale nazionale della possibile concessione dello Status di Economia di Mercato (MES) alla Cina, a seguito degli adempimenti previsti nel 2016 nel Protocollo di Accessione della Cina all'Organizzazione Mondiale del Commercio (Articolo 15), e difesa degli interessi nazionali nelle competenti sedi comunitarie in relazione alla conseguente proposta legislativa della Commissione Europea

SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO LE STRATEGIE DI SUPPORTO E SOSTENENDO PROGETTI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI INTERNAZIONALI

Attuazione e monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy

Elaborazione aggiornamento dei "Dossier Paese"

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

<p>VALUTAZIONE DELL'IMPATTO DELLE RISULTANZE DELLA WRC-15 SULL'ORDINAMENTO NAZIONALE ED AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE (PNRF).</p>	<p>Espletamento delle attività successive alla WRC-15 ed avvio delle attività preparatorie alla partecipazione alla Conferenza WRC-19</p>	<p>Coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i Paesi confinanti</p>		
<p>NUOVA INFRASTRUTTURAZIONE PER LA BANDA ULTRALARGA E I SERVIZI DI CONNETTIVITA'</p>	<p>Attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015. Gestione dei fondi comunitari, nazionali e regionali tra cui il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 (Delibera CIPE 6/8/2015). Gestione dell'azione 2,1,1 del PON "Imprese e Competitività" 2014-2020 Asse II</p>	<p>Attivazione e gestione del Catasto delle Infrastrutture (SINFI)</p>		
<p>OTTIMIZZAZIONE DELL'USO DELLE FREQUENZE PER I NUOVI SERVIZI DIGITALI</p>	<p>Attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze nella banda 3600 - 3800 MHz</p>	<p>Attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze per la radiodiffusione sonora: assegnazione delle frequenze radiofoniche in onde medie ed estensione territoriale dei diritti d'uso delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB</p>	<p>Conclusione delle procedure previste dalla legge di Stabilità 2015 per la radiodiffusione televisiva in ambito locale</p>	<p>Attuazione delle procedure previste dalla legge di Stabilità 2016 per la radiodiffusione sonora e televisiva</p>
<p>SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE; POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA INFORMATICA AI FINI DELLA PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI SISTEMI E DELLE RETI ICT A BENEFICIO DI IMPRESE E CITTADINI-CERT NAZIONALE</p>	<p>Supporto allo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione</p>	<p>Studi, ricerca, sperimentazione ed applicazioni nel campo della sicurezza ICT</p>		

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE A FAVORE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO ATTRAVERSO LA REGULATORY REVIEW E LA QUALIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' DI REVISIONE E DI VIGILANZA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO, ALLE COOPERATIVE SPURIE

Attuazione di un programma straordinario di ispezioni intese a monitorare le c.d. cooperative spurie e monitoraggio dei risultati

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO ISPETTIVO PER LE SOCIETA' COOPERATIVE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI FORMAZIONE PERMANENTE DEI REVISORI E DEGLI ISPETTORI

Realizzazione del Portale per la formazione permanente finalizzata all'innalzamento del livello professionale del personale ispettivo delle società cooperative

Realizzazione di un sistema di valutazione dei risultati ispettivi finalizzato anche alla selezione degli ispettori ed all'assegnazione degli incarichi ispettivi

PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA ANCHE ATTRAVERSO INTERVENTI DI SEMPLIFICAZIONE, DI REGOLAZIONE DEI MERCATI, DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI RIORDINO DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Predisposizione di interventi normativi / provvedimentali in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa

Iniziative volte a dare attuazione alla legge di riordino del sistema camerale

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ISPETTORATI TERRITORIALI NELL'OTTICA DELLA GESTIONE DEI GRANDI EVENTI, ANCHE AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEGLI SPORTELLI UNICI PER L'UTENZA

Implementazione Sportelli unici per l'utenza in concomitanza con grandi eventi

Monitoraggio e controllo dello Spettro radioelettrico ai fini della tutela delle comunicazioni delle Forze dell'Ordine e della sicurezza in volo in occasione dei singoli eventi del Giubileo della Misericordia

SVILUPPO E OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, DEI PROCESSI E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

Dematerializzazione dei flussi organizzativi ed amministrativi interni

Attribuzione progressioni economiche

Attuazione di un Piano Triennale delle azioni positive

Interventi di razionalizzazione della spesa

Sviluppo ed implementazione di sistemi telematici innovativi

Piano di razionalizzazione degli immobili

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI OPERATIVI

**AZIONI PER L'ATTUAZIONE
DELLE DISPOSIZIONI IN
MATERIA DI TRASPARENZA E
REPRESSIONE DELLA
CORRUZIONE**

Predisposizione di strumenti per
contrastare fenomeni corruttivi
nelle attività economiche di
competenza della direzione

progettazione del proprio operato, alla qualità dello stesso, alla prevenzione e al contrasto della corruzione, alla trasparenza e integrità, è stato istituito con Decreto ministeriale 29 gennaio 2015, presso il Gabinetto del Ministro, il già ricordato Tavolo tecnico permanente cui partecipano il Direttore di Gabinetto, il Responsabile per la Trasparenza, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Tavolo tecnico ha operato efficacemente; già questo Piano presenta primi risultati concreti.

È infatti riscontrabile, seppur suscettibile di miglioramento ulteriore, una chiara integrazione fra gli ambiti relativi alla *performance*, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione, prevista dalla normativa di settore. In particolare tale integrazione è assicurata, per gli aspetti relativi alla prevenzione della corruzione, per quelle attività che concorrono ai 15 processi a più alto rischio corruttivo, come indicati dal relativo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018.

Alcuni profili appaiono ancora suscettibili di miglioramento. Ci si riferisce, soprattutto, alla necessità di una maggiore omogeneità nella valutazione di situazioni simili e nella individuazione dei processi che le governano, nonché di una maggiore uniformità nelle modalità espositive tra gli elaborati delle Direzioni generali, con particolare riferimento alle informazioni relative alle azioni tese alla ricercata integrazione tra gli ambiti della *performance* alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e all'anticorruzione, e alla scelta degli indicatori.

Per operare lungo questa direttrice è prevista una capillare azione di monitoraggio degli obiettivi assunti su tali materie nel presente Piano con incontri calendarizzati e già avviati tra la struttura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, del Responsabile della Trasparenza e del Gabinetto del Ministro con tutte le Direzioni generali per esaminare eventuali interventi migliorativi dell'attuale processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo e del suo riflesso in termini di obiettivi di *performance*.

A seguito di questa consultazione è già prevista la istituzione di 3 gruppi ristretti di lavoro con i Referenti anticorruzione delle diverse articolazioni ministeriali su diverse tematiche, tra le quali figura anche l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione ed i sistemi di controllo interno (piano *performance* e obiettivi dirigenti).

Le azioni sul piano della strumentazione

Una specifica azione ha riguardato la realizzazione un nuovo sistema informativo di supporto, concepito quale:

- ✓ ausilio alle Direzioni generali per consentire loro di applicarsi solo alle attività di progettazione. Il sistema realizzato consente, come già indicato, di "popolare" automaticamente le schede obiettivo con le informazioni già contenute nella Nota Integrativa al Bilancio dello Stato;
- ✓ strumento per ridurre gli errori materiali, sempre possibili su documenti ampi e complessi quale è il Piano della *performance*;
- ✓ sperimentazione di un sistema più ampio di supporto alla predisposizione dei diversi atti di programmazione dell'azione del Ministero, che verrà prossimamente realizzato. Il sistema sperimentale già operativo, sviluppato senza il ricorso a strutture esterne all'Amministrazione, consente di innovare i processi decisionali interni alle strutture, avvicinandoli a quelli che saranno necessari a regime; di valutare l'efficacia di talune soluzioni tecniche; di verificare l'impatto sull'utenza delle stesse.

Il sistema consente:

- ✓ la compilazione delle schede relative agli obiettivi strutturali contenenti tutte le informazioni già disponibili nella Nota integrativa al Bilancio con la sola eccezione dei *target*;
- ✓ la progettazione della realizzazione di tali obiettivi mediante la gestione dei connessi obiettivi divisionali. Anche in questo caso si tratta della compilazione facilitata delle relative schede previste dall'attuale sistema;
- ✓ la definizione, laddove le Direzioni ne ravvisino l'esigenza, del c.d. "obiettivo di *staff*" volto a dar evidenza unitaria alle attività strumentali alla funzionamento della stessa Direzione;
- ✓ la definizione degli obiettivi di miglioramento per i Dirigenti di livello non generale.